



Sezione di Campobasso
già "Sezione Sannita"
fondata nel 1885 e rifondata nel 1978

Escursione TAM e NC	Canneto: lungo le pietre della media Valle del Trigno
Data	29 settembre 2019
Referente	AE <i>Claudio Struzzolino</i> – tel. 328 7044266
Collaborazione	Archeologa <i>Silvia Santorelli</i> (MUSE)
Classificazione	T (Walking Tour)

Il programma *

09:00	La Morgia Pietravalle : passeggiata verso il geosito e visita degli ambienti scavati nella roccia
09:50	Spostamento in auto per raggiungere Trivento
10:10	Il centro storico di Trivento (inizio passeggiata verso il borgo medievale): <ul style="list-style-type: none">- salita a piedi secondo il percorso della scalinata San Nicola (300 gradini) fino a raggiungere Piazza Cattedrale;- visita della Cattedrale Santi Nazario, Celso e Vittore e Cripta di San Casto;- passeggiata tra i vicoli della parte alta del borgo fino al punto panoramico sulla valle del Trigno;- percorso in discesa secondo altri itinerari interni al perimetro delle mura
12:00	Spostamento in auto per raggiungere Canneto
12:15	Il santuario di Santa Maria di Canneto : visita guidata della villa rustica romana e della chiesa medievale
13:15	Spostamento in auto per raggiungere Montefalcone nel Sannio
13:30	Pranzo (facoltativo) presso il ristorante "Larivera" (antipasto, due primi, arrosto misto, due contorni, dolce, vino, caffè e digestivi al costo di 25 euro)
* Gli orari possono variare a causa degli spostamenti in auto, della ricerca del parcheggio (domenica si svolge il mercato) e dei bisogni corporali (Domenica è "29 settembre", evocativo della canzone di Lucio Battisti e del suo incipit "Seduto in quel caffè...")	

Motivi di interesse
(in ordine di apparizione)

La Morgia di Pietravalle (o dei Briganti)

Le morge sono esuberanze litiche che si elevano verso il cielo, autentici monumenti forgiati dagli elementi della natura e cesellati dall'utilizzo antropico. Nel Molise centrale si stagliano diverse di queste formazioni rocciose esplose in superficie grazie ai movimenti tettonici della crosta terrestre milioni di anni fa. Un'ottima testimonianza del fenomeno è la Morgia di Pietravalle, situata nel territorio dell'omonima fazione del

comune di Salcito, roccia calcarea ricca di fossili, risalente per lo più all'Era Cenozoica periodo Eocene, che s'innalza per circa 55 metri e occupa una superficie di 1,5 ettari.

Tra il Medioevo e l'Età Moderna la morgia è stata interessata da fenomeni di insediamento di tipo abitativo e culturale fino al suo abbandono e alla sua totale restituzione alla natura. Memoria dell'utilizzo umano della rupe sono le cavità chiaramente artificiali ancora visibili e le tracce di possibili elementi architettonici in legno e pietra, che rappresentano la parte costruita degli insediamenti. Le case ricavate nella roccia si sviluppano soprattutto nel versante meridionale della morgia, dove sono presenti dieci cavità artificiali, a pianta quadrangolare, distribuite su due livelli. Si ipotizza che l'abitato rupestre fosse un punto di ricovero per la transumanza che avveniva lungo il regio Tratturo Celano-Foggia, ma alcune testimonianze portano anche a pensare che l'abitato si presentasse come un ottimo rifugio per i briganti.

Il sito della Morgia di Pietravalle, insieme a quello della Morgia di Pietracupa, oltre ad avere un riconosciuto valore storico-culturale, ha anche una notevole importanza ambientale essendo un'area protetta SIC (Sito di Interesse Comunitario), un Sito "Natura 2000".

La Cattedrale dei Santi Nazario, Celso e Vittore e la Cripta di san Casto

La Cattedrale dedicata ai Santi Nazario, Celso e Vittore, le cui origini sono molto antiche, è il monumento più significativo della città di Trivento. Ubicata nel centro storico, domina i vicoli circostanti con la sua alta torre campanaria. In essa sono conservati i documenti artistici più importanti risalenti secondo alcuni documenti al XIV secolo.

La Cattedrale venne edificata su un'area che per molti secoli è stata considerata sacra, ed è stata costruita sui resti di un antico tempio pagano dedicato a Diana tramutato poi in un tempio paleocristiano, la cripta dedicata a San Casto. La prima struttura cristiana risale al 1076, ma i tanti restauri e le tante ricostruzioni hanno alterato la struttura originaria dell'edificio, del quale rimangono oggi il paramento murario e la porta sul lato sinistro della facciata. Inizialmente doveva essere di stile romanico abruzzese come dimostra all'esterno, sul lato sinistro, un'ala della facciata.

L'edificio è lungo 50 metri e largo 25. L'attuale facciata è stata riedificata nel 1905 in stile rinascimentale, anno in cui si sono anche innalzati due enormi pilastri centrali per sostenere la cupola. Un architrave la divide plasticamente in due parti. La parte inferiore è scandita da sei lesene scanalate, che dalla zoccolatura di base arrivano all'architrave, dove terminano in capitelli corinzi. Al centro si apre il portale, di XIII secolo, costruito in pietra finemente intagliata, dalla struttura molto semplice: è delineato da una cornice, che termina sullo zoccolo della chiesa; gli stipiti sono ornati da colonnine. Sul portale è visibile un piccolo timpano di forma triangolare. La parte superiore della facciata riprende il tema decorativo e strutturale della parte inferiore, in scala più piccola ma più riccamente decorata. Ugualmente ripartita da sei lesene scanalate, in questa parte della facciata si aprono tre grandi nicchie: nella centrale, delimitata da una balaustra bassa a colonnine, si trova un dipinto che rappresenta il Cristo. Le due nicchie laterali, ad arco a tutto sesto, sono vuote. Al di sopra si trova un frontone, in cui è scolpito uno stemma. Sulla destra guardando la chiesa si trova la torre campanaria, suddivisa in quattro sezioni da cornici. Nella terza sezione partendo dal basso si aprono delle monofore, da cui si vedono le campane; nella stessa sezione si trova l'orologio, incassato nel muro. La sezione più alta è costituita dal simbolico campanile che risale al Seicento. L'interno della chiesa, in stile barocco, è stato ristrutturato nel XVIII secolo e ulteriori modifiche sono state apportate nel secolo successivo. È divisa in tre navate trasversali per sette longitudinali, con i pilastri che reggono archi a tutto sesto e piccole volte a crociera.

Della cattedrale romanica rimane oggi la splendida cripta, scoperta solo nel 1928, che rappresenta uno dei primi oratori paleocristiani che ne ricorda l'antico splendore: la cripta, a sala, è dedicata a S. Casto.

Il Santuario Madonna del Canneto

Il maestoso complesso del Santuario Madonna del Canneto (o di Santa Maria di Canneto), in località Canneto, nel comune di Roccapivara, si erge in un ambiente quanto mai suggestivo, sulla Fondovalle del Trigno. La chiesa attuale risale ai secoli XI e XII, ma le origini del culto alla Madre di Dio sono molto più antiche. A Canneto, fin dall'epoca romana, esisteva un centro abitato, come risulta dagli scavi effettuati che hanno messo in luce resti di una sontuosa villa romana e di un'azienda agricola.

La fede cristiana vi fu annunciata nel VI secolo dai Vescovi di Trivento, allora fiorente cittadina e municipio romano fin dal I sec. d.C. Si hanno validi motivi per ritenere che, appena dopo il Concilio di Efeso (431 d.C.),

in cui fu proclamato dogma di fede “Maria Vergine Madre di Dio”, fu edificato un primo luogo di culto con questo titolo. Furono i Benedettini di San Vincenzo al Volturno, prima, e di Montecassino, dopo, che edificarono l’attuale chiesa con annesso monastero. Il primo documento storico, dell’anno 703, si rinvia nel “Cronicon Volturnense”. I monaci benedettini rimasero a Canneto fino al 1474. La loro partenza ridusse la chiesa in uno stato di degrado sempre più pietoso, tanto da divenire un deposito di detriti trasportati dal fiume. È totalmente scomparsa l’Abbazia.

Dal 1930, un sacerdote coraggioso e zelante, Don Duilio Lemme, parroco di Roccapivara, con l’aiuto del popolo, iniziò l’opera di risanamento. Il Santuario veniva riaperto al culto nel 1935. Importanti opere di restauro, sono state effettuate sotto l’alta sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Culturali del Molise. Infine, altre opere di abbellimento all’interno ed all’esterno della Chiesa (Trittico, Armadi, Bussola, Coro, Via Crucis, Misteri del Rosario, Tenda Convegno e Tenda del Perdono) sono state realizzate dalla sola Diocesi di Trivento.

Il Santuario è meta di numerosi pellegrinaggi, specie nel periodo da maggio ad ottobre. Tantissime le visite individuali e familiari. Punte massime si hanno nel periodo di Pasqua (specie Lunedì dell’Angelo), il giorno dell’Assunta e l’8 settembre, festa della Natività della Vergine. Il Santuario è custodito con amore, dalla presenza orante delle Sorelle Francescane della Carità, dal rettore e dai padri dell’Istituto del Verbo Incarnato.

Equipaggiamento

Trattandosi di *Walking tour* non è necessario alcun abbigliamento tecnico, tuttavia sono consigliate scarpe non di suola nei dintorni della Morgia di Pietravalle, a cui si accede attraverso un percorso brecciato strutturato a scale (grazie al PSR 2007/2013, misura 3.2.3, quindi ai finanziamenti della Comunità Europea e della Regione). Il peso dei tessuti, ovviamente, sarà dettato dal meteo.

Logistica

Adesioni	Entro le 20:30 di venerdì 27 settembre
Partenza da Campobasso	Ore 08:00 da Piazza Falcone e Borsellino
Spostamenti	Auto proprie, auspicabilmente con formula “car pooling”
Riunione ex ante	Venerdì 27 settembre in sede, dalle 19:30 alle 20:30

Note importanti

I soci possono partecipare dopo che: 1) hanno preso visione del regolamento; 2) hanno preso coscienza, con approccio prudenziale, della difficoltà del Walking Tour; 3) il referente ha espresso il suo parere favorevole (insindacabile).

I non soci possono partecipare, fermi i punti precedenti, pagando il premio assicurativo giornaliero di 7 euro entro le 20:30 di venerdì 27 settembre.

I partecipanti sollevano il referente dell’organizzazione e la sezione, il cui rappresentante legale è il Presidente, da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria imperizia e alla mancata osservanza delle regole stabilite.

Il referente si riserva di modificare in tutto o in parte il programma, in considerazione delle condizioni meteorologiche, di situazioni pericolose o particolari e di opportunità turistiche emergenti in loco.